

● MERCATINO DI NATALE

Questo Sabato pomeriggio 30 nov. e domenica mattina 1 dic., sul sagrato della chiesa di Canonica, si terrà un mercatino di Natale a favore dell'oratorio e dell'asilo parrocchiale.

● CONVOCAZIONE CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO

Il Consiglio Pastorale della nostra Comunità è convocato per lunedì 2 dicembre, alle ore 21.00 presso l'oratorio di Triuggio. Tra gli argomenti affrontati dal Consiglio: la Speranza cristiana in vista del prossimo Giubileo. Come celebrare nella nostra Comunità l'anno santo.

● SPETTACOLO TEATRALE

Sabato 7 dicembre, la Compagnia teatrale **Giovani-Triù-Massimo Saini** presenterà: "UL DOTTUR DI MATT" una divertente commedia dialettale. Le prenotazioni per assistere allo spettacolo si aprono questo sabato, 30 novembre dalle 14.00 alle 17.00 e lunedì 2 dicembre alle ore 21.00, presso l'atrio della Sala Polifunzionale S. Luigi in via Marconi, 1 a Triuggio.

● BENEDIZIONE DELLE MAMME IN ATTESA

Come tradizione, domenica 8 dicembre, Festa dell'Immacolata, alla Messa delle ore 17.00 invitiamo tutte le donne che sono in attesa di un nuovo figlio per ricevere una particolare benedizione. Arrivando vi chiediamo di segnalare la vostra presenza per predisporre il momento della benedizione.



● BENEDIZIONI NATALIZIE

Con lunedì 9 dicembre inizieranno le celebrazioni nelle parrocchie per la benedizione natalizia delle famiglie. Gli appuntamenti rispecchieranno lo schema degli anni passati e il calendario completo sarà a disposizione sull'Informatore di domenica prossima. Cominceranno le celebrazioni delle Parrocchie di Canonica, di Rancate e di Tregasio. Per la Parrocchia di Triuggio si dovrà aspettare la settimana dal 16 dicembre.

● INCONTRO DI AVVENTO

Martedì 10 dicembre, alle ore 21.00 presso il saloncino dell'oratorio di Triuggio, le ACLI propongono un incontro di riflessione sulla proposta pastorale del Vescovo: "Basta. L'AMORE che salva e il MALE insopportabile", commentata dal parroco. Occasione per conoscere l'ultima lettera pastorale del Vescovo e scambiarci gli auguri natalizi.

● FESTA DELL'IMMACOLATA

Domenica prossima, con il decreto del Vescovo Mario, celebreremo la solennità dell'Immacolata Concezione. Pur essendo il Giorno del Signore, che prevale sulle feste di qualunque santo, la liturgia sarà quella della Solennità. Dalla sera di Sant'Ambrogio, secondo tradizione, le nostre case e le nostre strade saranno illuminate dalle tante luci di festa e riscaldate dai tanti presepi domestici.



Anno XVII- N. 14 Periodico
1 dicembre 2024

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

**Parroco e
Responsabile della
Comunità Pastorale**

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor M. Rosario (Sup)
348-6980757
Suor Chiara
0362 918030
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,30



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

COSA SIETE ANDATI A VEDERE?

Giovanni si interroga sulla figura di Gesù: "sei tu quello che deve venire?"; Gesù interroga sulla figura di Giovanni: "che cosa siete andati a vedere?". L'identità del Maestro e del discepolo è un elemento centrale da chiarire perché ciò che è detto dipende anche da chi lo dice. Se una persona sconosciuta mi da un consiglio ha un peso, se me lo da un mio amico o un mio genitore ha senz'altro un altro peso.

Dunque, Gesù è davvero colui che stiamo aspettando? Egli non presenta un dossier di documenti ma mostra ciò che compie e le opere che inaugureranno un tempo nuovo: ciechi vedenti, sordi udenti, paralitici che camminano, eccetera. È qualcosa di totalmente inedito o, meglio, di assolutamente originario perché risponde al progetto originario di Dio. L'identità di Gesù, che è la sua autorità, gli deriva dall'essere parte del piano di Dio.

Anche Giovanni ha la sua identità definita da ciò che fa, più che da ciò che dice; e Gesù glielo riconosce definendolo il più grande tra gli uomini. Anch'egli ha acquisito la sua autorità dall'aver obbedito al piano di Dio che lo ha costituito profeta. Se vuoi essere ascoltato, mostra prima con i fatti chi sei e quale autorità hanno le tue parole.



GLI IMPERDIBILI SETTE

Il matrimonio in Israele veniva celebrato dopo un anno di fidanzamento, senza alcuna cerimonia religiosa particolare ma con una grande festa in onore degli sposi che poteva durare fino a sette giorni. Allora come oggi gli invitati erano scelti con particolare cura, non in ragione del burger ma come attenta strategia sociale: venivano, infatti, invitati ospiti di riguardo perché il matrimonio era occasione di prestigio sociale; mentre le regole erano così importanti da richiedere la presenza dei maestri di cerimonie, gli amici dello sposo che presentavano allo sposo i regali presentati. Questi erano catalogati e valutati perché qualora l'invitato donatore si fosse sposato, lo sposo avrebbe dovuto restituire un dono di pari entità che poteva persino essere preteso anche legalmente. In pratica era uno scambio di regali di pari valori, un gioco a somma zero. Solo i regali in natura, come i cibi o le bevande, non erano considerati regali ma cortesie per gli sposi. Erano cioè doni che non avrebbero dovuto essere restituiti. Ciò rende ancora più significativo il segno che Gesù compie alle nozze di Cana, dove fa dono di seicento litri di vino, di ottima qualità per giunta, senza pretendere nulla se non la gioia degli sposi.



IL SEGNO SACRO

La terza domenica di Avvento, guidati ancora dalla figura del Battista, siamo invitati a gioire del compimento delle promesse fatte ai padri per mezzo dei profeti. L'idea che Gesù fosse il Messia doveva suscitare forti sentimenti nella gente. Colui che generazioni e generazioni di israeliti avevano atteso come salvatore, attraverso i momenti più esaltanti e quelli più bui della storia del popolo, era finalmente giunto e preannunciava un cambiamento radicale della storia. L'intensità di questa attesa può essere solo paragonata a ciò che, in minor misura, è l'attesa che una persona vive desiderando l'incontro con la persona amata o l'attesa che una donna sperimenta dal momento in cui scopre di essere incinta fino al momento in cui può abbracciare suo figlio. Qui l'attesa è durata secoli, generazioni, stravolgimenti del destino collettivo e personale di ciascuno. E ora, finalmente, tutto è compiuto, l'Atteso è qui. Questa coscienza storica dell'attesa è un po' perduta nella nostra quotidianità. Forse la realizzazione delle profezie compiute da Gesù ci ha portato a considerare come acquisito questo dato e ci ha fatto perdere quel senso di desiderio dell'incontro. Per questo prevalgono i segni esteriori come luminarie stradali, addobbi domestici; perfino la programmazione televisiva cerca di indurci un senso dell'attesa ma in realtà sa proporci solo cose già viste. Il Signore è la realizzazione della tua attesa.



SEGNI DI SPERANZA: LE TRE SORELLE don Damiano

Con questo sabato si sono conclusi i primi open-day delle nostre scuole dell'infanzia. Le famiglie che le hanno visitate e osservate bene hanno senz'altro colto la buona qualità del lavoro che esse sono capaci di offrire e il grande impegno che molte persone hanno messo e mettono in queste attività.

Da quasi cent'anni questi enti sono sul territorio di Triuggio a servizio dei primi anni di crescita dei futuri cittadini. Sono state volute da persone lungimiranti come i parroci, le comunità parrocchiali, i benefattori, gli amministratori pubblici che hanno saputo dare una risposta concreta a un bisogno reale delle famiglie. Sono il risultato di tanti sacrifici, economici e non, compiuti dalle generazioni che ci hanno preceduto. Sono il frutto di una visione positiva e lungimirante degli uomini e donne di quel tempo. Sono il segno che essi hanno riposto la loro speranza in questa comunità e nel suo futuro.

Ancora oggi, le nostre Scuole offrono, con competenza e passione, un momento educativo importante per chi, nella fascia dagli zero ai sei anni inizia ad affrontare il mondo delle relazioni, della conoscenza, delle abilità. Se ai bambini è facile percepire l'amorevolezza e la gradevolezza degli ambienti e delle persone, forse a loro come ai grandi sfugge la mole di impegno che comporta il funzionamento puntuale di una istituzione scolastica. Eppure, per nulla al mondo rinunceremmo a proseguire questo compito così impegnativo ma anche così promettente. Insieme all'Amministrazione Comunale e a tanti soggetti dell'associazionismo del nostro territorio che collaborano

ad alcuni progetti, si è costituita una bella rete che consente anche alle scuole dei "piccoli" uno sguardo grande e ampio sulla vita. Nella collaborazione tra Scuole si manifesta il vero obiettivo di ciascuna: gareggiare nel dare ai bambini la più ampia gamma di opportunità di crescita. E la partecipazione delle persone alla vita delle Scuole, non appena quelle toccate dalla presenza di un nipotino, garantisce un continuo contatto con la realtà del nostro

Comune e l'ausilio impagabile dei volontari sostiene la vita delle Scuole nella quotidiana gestione degli spazi.

Le nostre tre Scuole d'Infanzia, insomma, sono un bel esempio di come una comunità sappia realizzare obiettivi ambiziosi in modo efficace e duraturo. Il tesoro prezioso di questa storia chiede cura, custodia insieme alla capacità di sapersi tenere al passo coi tempi e con le nuove esigenze di vita.

Tutto questo è stato fatto in decenni di lavoro e proseguirà per dare sempre nuova forza e nuovo slancio a queste realtà.

La cura dei più piccoli è sempre stata una priorità per la Chiesa e di questa essa si è sempre fatta carico con scrupolo e intelligenza. Per questo è certo che anche per il futuro ogni ragionevole sforzo sarà compiuto per assicurare una lunga vita e la migliore efficacia educativa alle nostre tre scuole, preservandone le singolarità e favorendone la maggiore collaborazione possibile.

